



## **Elezioni europee del 26 maggio 2019: prime analisi del voto a +Europa**



### **Indice**

<b>1. Aumenta la quota dei voti nel Mezzogiorno, diminuisce quella del Centro-Nord</b>	<b>2</b>
<b>2. In crescita il Trentino-Alto Adige e la Puglia (+50 mila voti), in flessione il Piemonte e il Friuli</b>	<b>3</b>
<b>3. Il voto nelle grandi città: i maggiori aumenti a Matera, Bolzano, Bari e Parma, le maggiori perdite a Milano, Torino, Bologna e Trento</b>	<b>5</b>
<b>4. Gli aumenti maggiori nelle province di Bolzano, Bari e Matera, le maggiori flessioni in quelle di Milano, Torino e l'Aquila</b>	<b>6</b>
<b>5. Il voto storico radicale</b>	<b>9</b>

## 1. Aumenta la quota dei voti nel Mezzogiorno, diminuisce quella del Centro-Nord

Il 26 maggio 2019 la lista “+Europa-Italia in comune-PDE” ha raccolto in Italia nelle elezioni europee circa 823 mila voti con una modesta flessione di 19 mila voti (-2,2%) rispetto alle politiche del 4 marzo 2018 nella quale si presentava come “+Europa con Emma Bonino” (841 mila voti), tuttavia poiché il numero dei votanti è diminuito in maniera significativa di 7,4 milioni di elettori pari a oltre un quarto (2019: 27,8 milioni di votanti, pari al 54,5% dei 51 milioni di elettori; 2018: 35,2 milioni di votanti pari al 69,4% dei 50,7 milioni di elettori) l’incidenza percentuale sul totale degli elettori è aumentata dal 2,56% del 2018 al 3,09% del 2019 (tavola 1 e figura 1).

La flessione complessiva di 19 mila voti è determinata dall’effetto congiunto di un aumento significativo rispetto al 2018 nel Sud (+72 mila voti, pari a +71,5%) e in misura minore nel Nord-Est (+7 mila voti, pari a +3,5%), che non compensano completamente la flessione rilevante nel Nord-Ovest (-68 mila, pari a -21,7%) e minore nel Centro (-19 mila, pari a -10,2%) e nelle Isole (-6 mila, pari a -12,3%). In sintesi, sono aumentati i voti del Mezzogiorno a spese di quelli del Centro-Nord: infatti, la quota di voti raccolti nel Mezzogiorno è aumentata di 8,4 punti percentuali dal 17,2% del 2018 al 25,7% del 2018, mentre è diminuita la quota sia del Nord (-6,1 punti, dal 60,4% al 54,3%) sia del Centro (-1,8 punti, dal 21,8% al 20%) (figura 2).

Per quanto riguarda la ben più importante incidenza percentuale sul totale dei votanti che incide sul quorum e sulla ripartizione dei seggi, la lista +Europa registra rispetto alle politiche del 2018 un incremento di mezzo punto percentuale, dal 2,56% al 3,09%, determinato in prevalenza dall’aumento nella circoscrizione del Sud (+1,8 punti percentuali) e in misura minore in quelle delle Isole (+0,6 punti), del Nord-Est (+0,5 punti) e del Centro (+0,2 punti), mentre l’unica flessione si registra nel Nord-Ovest (-0,4 punti) dove +Europa ha registrato i maggiori arretramenti, in particolare nelle tre grandi regioni del Piemonte, Lombardia e Liguria.

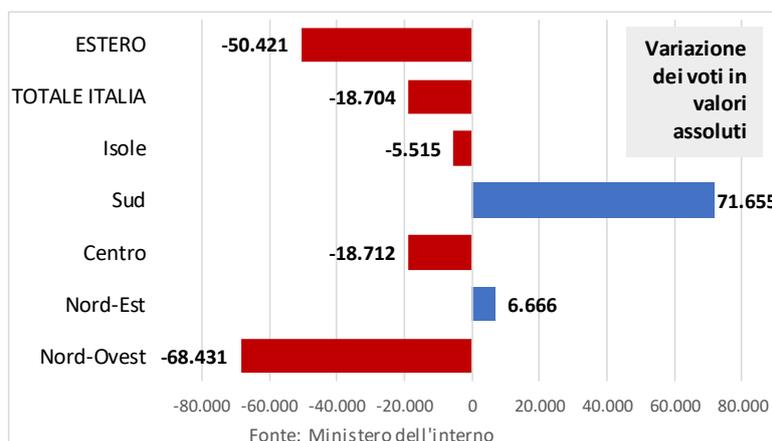
In conseguenza a queste variazioni, si collocano al di sopra della media nazionale del 3,09% le circoscrizioni del Nord-Est (3,45%), del Nord-Ovest (3,15%) e del Sud (3,14%) e al di sotto quelle delle Isole (1,94%) e del Centro (2,99%), mentre alle politiche del 2018 il Nord-Ovest era la prima ripartizione con il 3,54%.

**Tavola 1 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) e per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) e variazione 2019-2018, per circoscrizione, in valori assoluti, in percentuale e in punti percentuali**

	Europee 2019 (+Europa - Italia in comune - PDE Italia)		Politiche 2018 (+Europa con Emma Bonino)		Variazioni 2019-2018		
	Voti	% voti	Voti	% voti	Valori assoluti	%	Punti percentuali
Nord-Ovest	246.824	3,15	315.255	3,54	-68.431	-21,7	-0,4
Nord-Est	199.872	3,45	193.206	2,91	6.666	3,5	0,5
Centro	164.836	2,99	183.548	2,80	-18.712	-10,2	0,2
Sud	171.874	3,14	100.219	1,36	71.655	71,5	1,8
Isole	39.358	1,94	44.873	1,36	-5.515	-12,3	0,6
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>822.764</b>	<b>3,09</b>	<b>841.468</b>	<b>2,56</b>	<b>-18.704</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,5</b>
<b>ESTERO</b>	<b>10.438</b>	<b>8,76</b>	<b>60.859</b>	<b>5,64</b>	<b>-50.421</b>	<b>-82,8</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Ministero dell’interno

**Figura 1 – Variazione del voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) rispetto a quello per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) per circoscrizione, in valori assoluti e in punti percentuali**



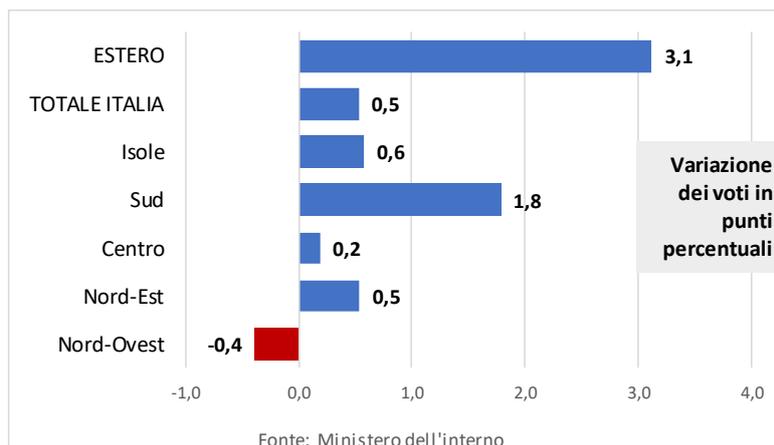
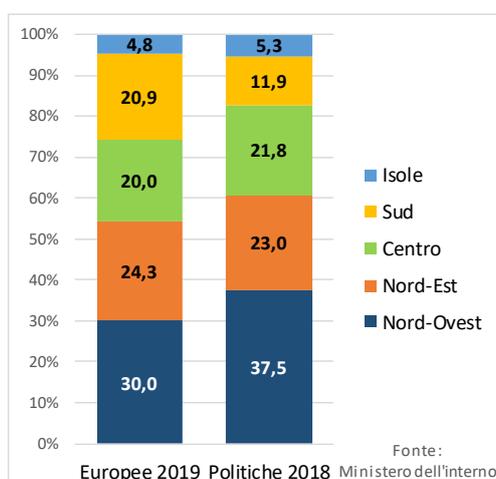


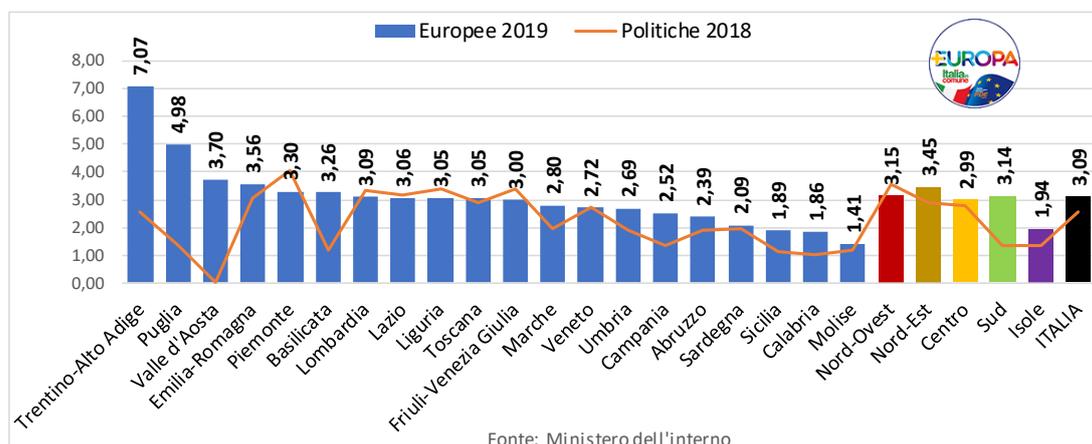
Figura 2 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) e per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) e variazione 2019-2018, composizione percentuale per circoscrizione



## 2. In crescita il Trentino-Alto Adige e la Puglia (+50 mila voti), in flessione il Piemonte e il Friuli

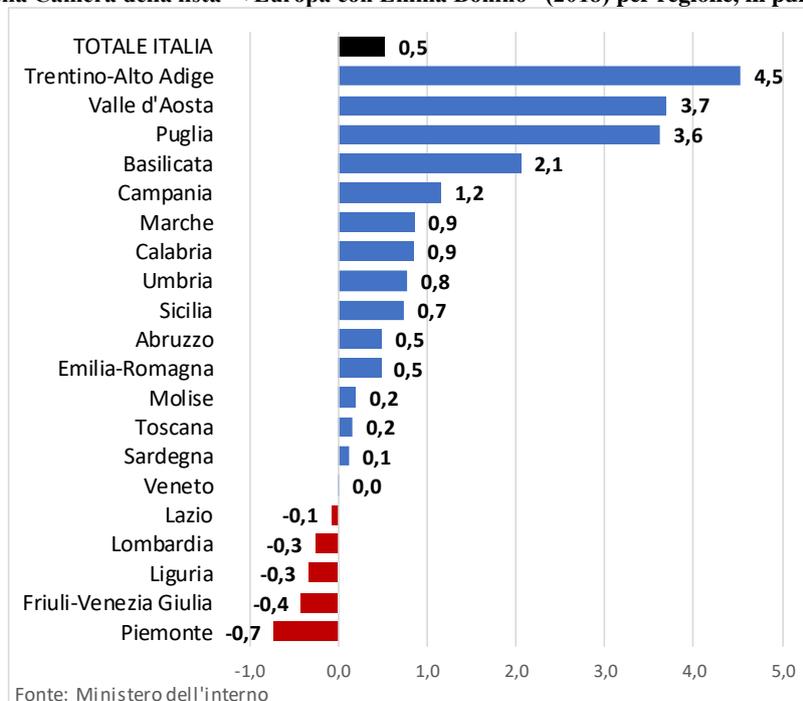
L’aumento della percentuale di voti a +Europa soprattutto nella ripartizione Sud e in misura minore in quella del Nord-Est è stato determinato, escludendo la Valle d’Aosta dove nel 2018 non era presente la lista, dal significativo incremento nel Trentino-Alto Adige (+4,5 punti percentuali) e in tutte le regioni del Sud, con i valori più elevati in Puglia (+3,6 punti), Basilicata (+2,1 punti) e Campania (+1,2 punti), mentre si registra una flessione solo in cinque regioni del Centro-Nord: Piemonte (-0,7 punti), Friuli-Venezia Giulia (-0,4 punti), Liguria (-0,3 punti), Lombardia (-0,3 punti) e Lazio (-0,1 punti) (figure 3 e 4 e tavola 2).

Figura 3 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) per circoscrizione e regione (incidenza percentuale)



Di conseguenza, nel 2019 le due regioni dove si registra la maggiore percentuale di voti per la lista +Europa sono il Trentino-Alto Adige (7,07%) e La Puglia (4,98%), mentre nelle precedenti elezioni politiche i valori più elevati si erano registrati in Piemonte (4,03%) e nel Friuli-Venezia Giulia (3,41%). Ma è utile osservare che il maggior numero di voti in valori assoluti sono stati raccolti in Lombardia (150 mila; -37 mila rispetto al 2018), in Emilia-Romagna (80 mila; +2 mila rispetto al 2018), in Puglia (79 mila; +50 mila), in Piemonte (72 mila; -26 mila), in Toscana (57 mila; -5 mila) e in Campania (55 mila; +14 mila).

**Figura 4 – Variazione del voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) rispetto a quello per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) per regione, in punti percentuali**



**Tavola 2 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) e per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) e variazione 2019-2018, per circoscrizione e regione, in valori assoluti, in percentuale e in punti percentuali**

	Europee 2019 (+Europa - Italia in comune - PDE Italia)		Politiche 2018 (+Europa con Emma Bonino)		Variazioni 2019-2018		
	Voti	% voti	Voti	% voti	Valori assoluti	%	Punti percentuali
Abruzzo	13.907	2,39	14.420	1,90	-513	-3,6	0,5
Basilicata	7.755	3,26	3.783	1,21	3.972	105,0	2,1
Calabria	13.557	1,86	9.414	1,00	4.143	44,0	0,9
Campania	55.055	2,52	40.874	1,36	14.181	34,7	1,2
Emilia-Romagna	80.153	3,56	78.175	3,08	1.978	2,5	0,5
Friuli-Venezia Giulia	17.333	3,00	23.525	3,41	-6.192	-26,3	-0,4
Lazio	74.275	3,06	94.951	3,15	-20.676	-21,8	-0,1
Liguria	22.649	3,05	29.129	3,38	-6.480	-22,2	-0,3
Lombardia	150.192	3,09	187.544	3,35	-37.352	-19,9	-0,3
Marche	21.430	2,80	17.245	1,94	4.185	24,3	0,9
Molise	2.130	1,41	2.103	1,21	27	1,3	0,2
Piemonte	72.139	3,30	98.582	4,03	-26.443	-26,8	-0,7
Puglia	79.470	4,98	29.625	1,36	49.845	168,3	3,6
Sardegna	10.269	2,09	17.095	1,97	-6.826	-39,9	0,1
Sicilia	29.089	1,89	27.778	1,15	1.311	4,7	0,7
Toscana	57.069	3,05	61.582	2,88	-4.513	-7,3	0,2
Trentino-Alto Adige	35.044	7,07	14.162	2,54	20.882	147,5	4,5
Umbria	12.062	2,69	9.770	1,91	2.292	23,5	0,8
Valle d'Aosta	1.844	3,70	0	0,00	1.844		3,7
Veneto	67.342	2,72	77.344	2,71	-10.002	-12,9	0,0
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>822.764</b>	<b>3,09</b>	<b>841.468</b>	<b>2,56</b>	<b>-18.704</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,5</b>
<b>ESTERO</b>	<b>10.438</b>	<b>8,76</b>	<b>60.859</b>	<b>5,64</b>	<b>-50.421</b>	<b>-82,8</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Ministero dell'interno

### 3. Il voto nelle grandi città: i maggiori aumenti a Matera, Bolzano, Bari e Parma, le maggiori perdite a Milano, Torino, Bologna e Trento

Il miglioramento dei risultati elettorali nel Sud a scapito del Centro-Nord ha determinato anche profonde modifiche nelle prime tre grandi città che nel 2018 avevano raccolto la maggiore quota di voto per +Europa e cioè Milano (8,01%), Torino (6,59%) e Bologna (6,19%), sostituite da Parma (8,34%), Matera (7,73%) e Bolzano (7,24%), a causa dei significativi aumenti che si sono registrati nei comuni di Matera (+5,9 punti percentuali), Bolzano (+4,8 punti), Bari (+3,2 punti) e Parma (+3,1 punti), mentre le maggiori flessioni si sono registrate nelle città di Milano (-2,7 punti), Torino (-2 punti) e Bologna (-1,1 punti) (figure 5 e 6).

Figura 5 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019), per grande comune (incidenza percentuale)

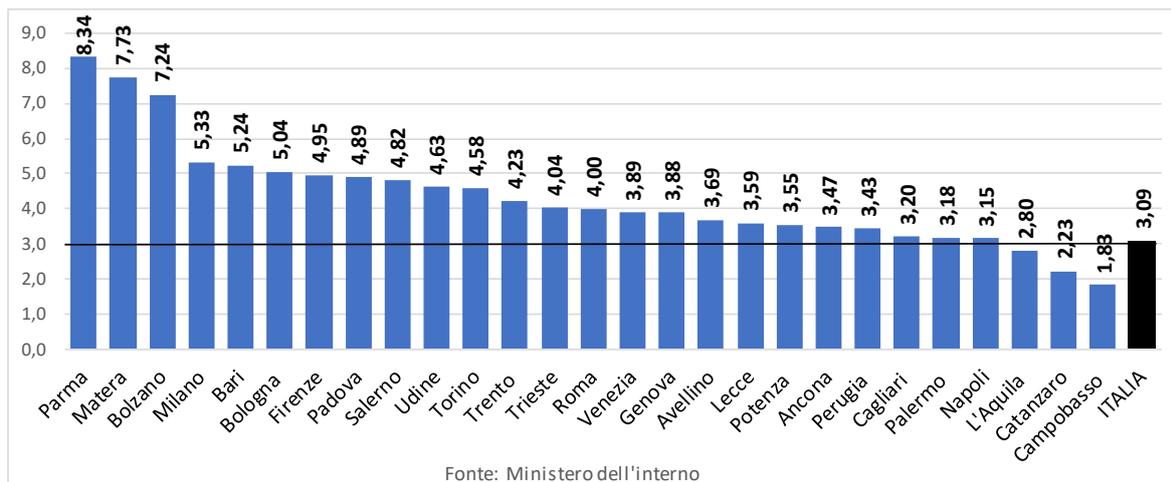
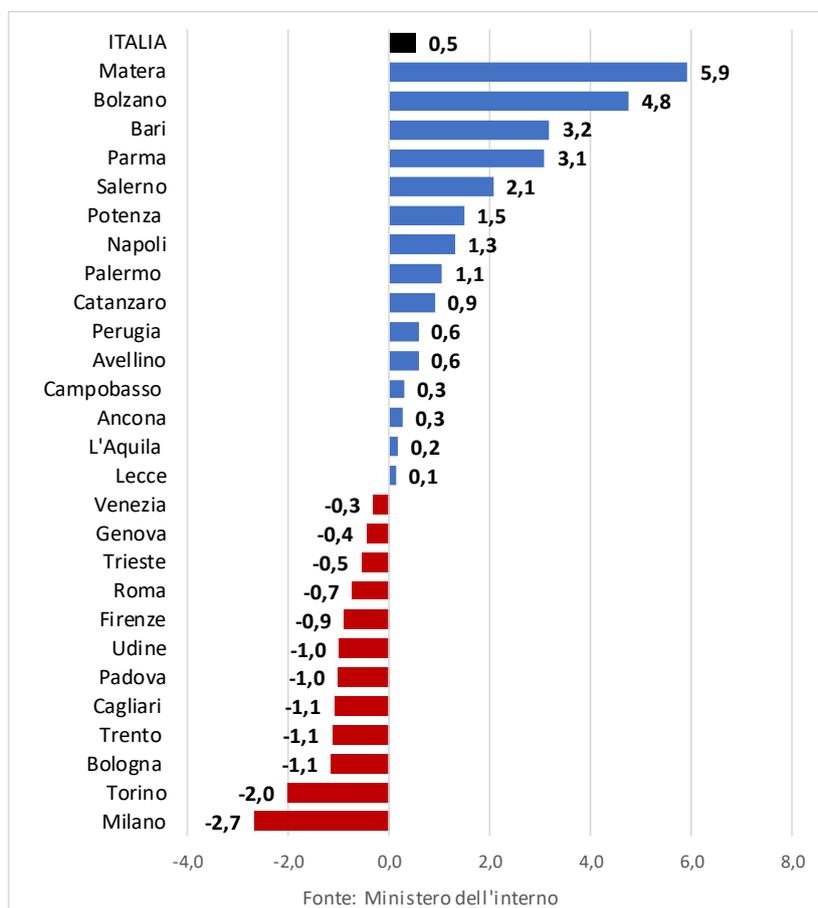


Figura 6 – Variazione del voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) rispetto a quello per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) per grande comune, in punti percentuali



#### 4. Gli aumenti maggiori nelle province di Bolzano, Bari e Matera, le maggiori flessioni in quelle di Milano, Torino e l'Aquila

Le province dove la lista +Europa ha raccolto la percentuale maggiore di voti sono Bolzano (11,18%), Bari (8,05%), Parma (5,80%), Matera (4,81%), Piacenza (4,57%), Barletta-Andria-Trani (4,14%), Sondrio (4,11%) e solo all'ottavo posto Milano (3,93%) e al quindicesimo Torino (3,67%), mentre i risultati peggiori si sono registrati nelle province di Caltanissetta (1,16%), Agrigento (1,17%), Crotona (1,22%) e Siracusa (1,24%), ma anche a Viterbo (1,70%), Rovigo (2,04%) e Latina (2,10%) (figure 7 e 8 e tavola 3).

Figura 7 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) per provincia (prime e ultime 20) (incidenza percentuale)

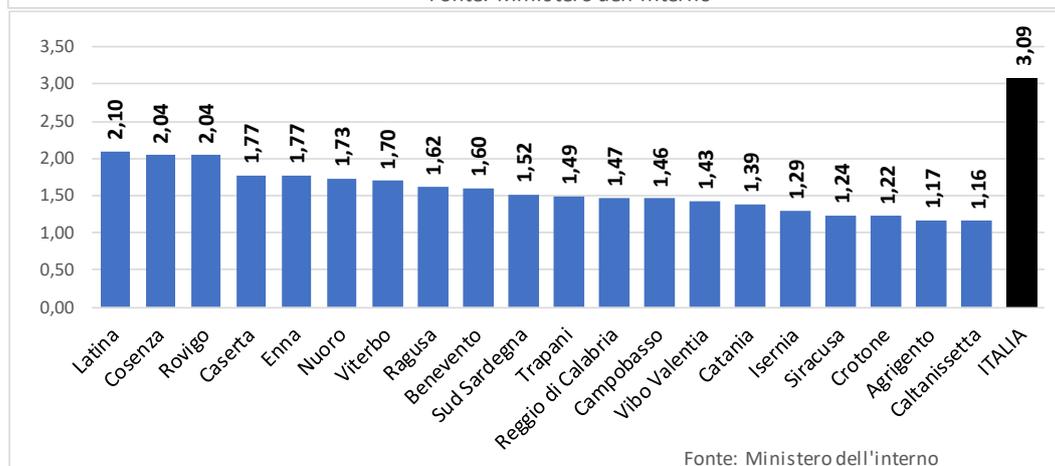
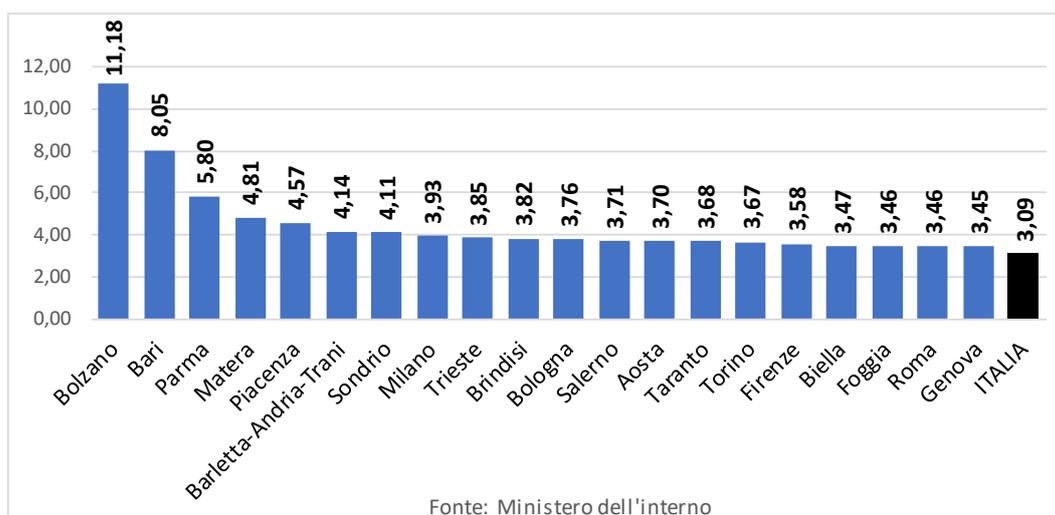
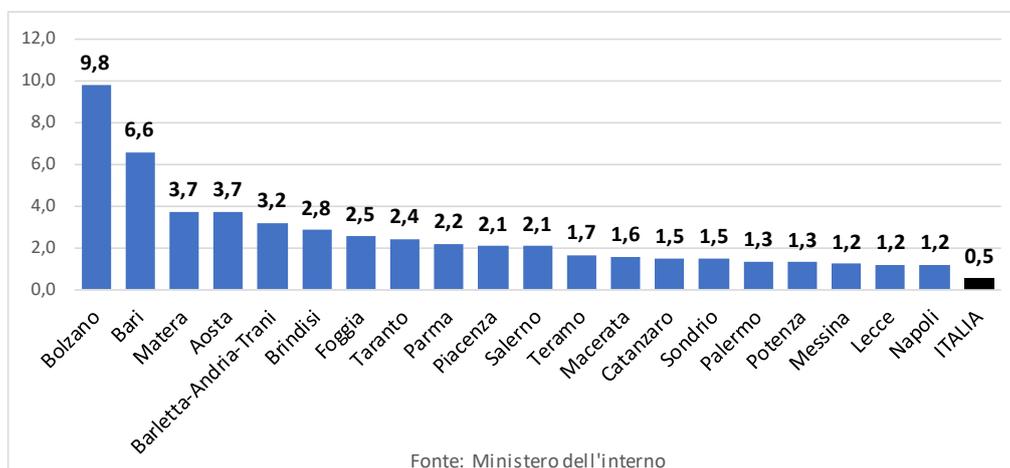
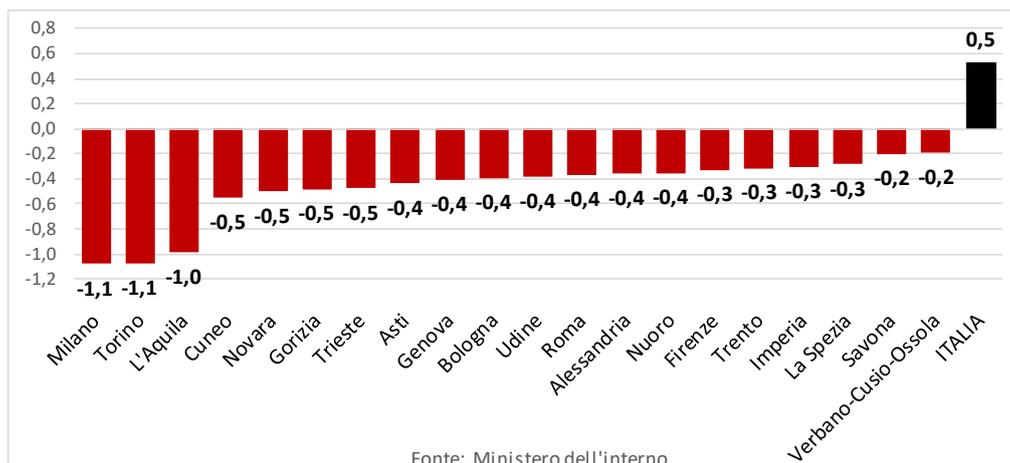


Figura 8 – Variazione del voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) rispetto a quello per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) per provincia (prime 20), in punti percentuali





A questi risultati ha contribuito la crescita percentuale del voto nella provincia di Bolzano (+9,8 punti percentuali) e in quasi tutte le province pugliesi - Bari (+6,6 punti), Barletta-Andria-Trani (3,2 punti), Brindisi (2,8 punti), Foggia (2,5 punti) e Taranto (2,4 punti) oltre che in quella di Matera (3,7 punti) e Parma (2,2 punti). Le maggiori flessioni si sono registrate nelle province di Milano (-1,1 punti percentuali), Torino (-1,1 punti) e L'Aquila (-1 punto).

**Tavola 3 – Voto per le elezioni europee della lista “+Europa - Italia in comune - PDE Italia” (2019) e per l’elezione della Camera della lista “+Europa con Emma Bonino” (2018) e variazione 2019-2018, per provincia<sup>1</sup>, in percentuale e punti percentuali**

	+Europa		
	Europee 2019	Politiche 2018	Variazione 2019-2018
	%		Punti percentuali
Agrigento	1,17	0,68	0,5
Alessandria	2,29	2,65	-0,4
Ancona	3,07	2,34	0,7
Aosta	3,70	0,00	3,7
Arezzo	2,80	2,48	0,3
Ascoli Piceno	2,19	1,50	0,7
Asti	2,68	3,12	-0,4
Avellino	2,41	1,25	1,2
Bari	8,05	1,49	6,6
Barletta-Andria-Trani	4,14	0,94	3,2
Belluno	3,20	2,99	0,2
Benevento	1,60	1,32	0,3
Bergamo	2,69	2,47	0,2
Biella	3,47	3,58	-0,1
Bologna	3,76	4,15	-0,4
Bolzano	11,18	1,41	9,8
Brescia	2,40	2,31	0,1
Brindisi	3,82	1,00	2,8
Cagliari	2,56	2,59	0,0
Caltanissetta	1,16	0,84	0,3
Campobasso	1,46	1,14	0,3
Carbonia-Iglesias		1,10	
Caserta	1,77	1,32	0,5
Catania	1,39	1,02	0,4
Catanzaro	2,42	0,92	1,5
Chieti	2,40	1,44	1,0
Como	2,98	2,81	0,2
Cosenza	2,04	0,98	1,1
Cremona	2,13	2,15	0,0
Crotone	1,22	0,58	0,6
Cuneo	3,38	3,93	-0,5
Enna	1,77	1,18	0,6
Fermo	2,29	1,50	0,8

<sup>1</sup> Il confronto delle province della Sardegna è parziale perché sono disponibili per le due elezioni due suddivisioni provinciali diverse.

	+Europa		
	Europee 2019	Politiche 2018	Variazione 2019-2018
	%		Punti percentuali
Ferrara	3,15	2,61	0,5
Firenze	3,58	3,91	-0,3
Foggia	3,46	0,94	2,5
Forlì-Cesena	2,96	2,55	0,4
Frosinone	2,13	1,20	0,9
Genova	3,45	3,85	-0,4
Gorizia	2,96	3,44	-0,5
Grosseto	2,63	2,63	0,0
Imperia	2,37	2,67	-0,3
Isernia	1,29	1,06	0,2
La Spezia	2,61	2,89	-0,3
L'Aquila	2,13	3,12	-1,0
Latina	2,10	1,46	0,6
Lecce	2,95	1,75	1,2
Lecco	2,94	2,80	0,1
Livorno	2,48	2,28	0,2
Lodi	2,38	2,08	0,3
Lucca	3,04	2,57	0,5
Macerata	3,19	1,61	1,6
Mantova	2,31	2,08	0,2
Massa-Carrara	2,95	1,85	1,1
Matera	4,81	1,08	3,7
Medio Campidano		1,43	
Messina	2,28	1,08	1,2
Milano	3,93	5,01	-1,1
Modena	2,69	2,72	0,0
Monza e della Brianza	3,08	3,22	-0,1
Napoli	2,37	1,20	1,2
Novara	2,66	3,16	-0,5
Nuoro	1,73	2,08	-0,4
Ogliastra		1,28	
Olbia-Tempio		1,30	
Oristano	2,27	1,38	0,9
Padova	2,83	2,90	-0,1
Palermo	2,89	1,57	1,3
Parma	5,80	3,60	2,2
Pavia	2,65	2,65	0,0
Perugia	2,72	1,93	0,8
Pesaro e Urbino	2,71	2,18	0,5
Pescara	2,15	1,91	0,2
Piacenza	4,57	2,51	2,1
Pisa	2,78	2,58	0,2
Pistoia	2,75	2,31	0,4
Pordenone	2,86	2,96	-0,1
Potenza	2,58	1,30	1,3
Prato	3,15	2,46	0,7
Ragusa	1,62	1,15	0,5
Ravenna	3,28	2,71	0,6
Reggio di Calabria	1,47	1,11	0,4
Reggio nell'Emilia	3,44	2,81	0,6
Rieti	2,49	1,98	0,5
Rimini	2,81	2,43	0,4
Roma	3,46	3,82	-0,4
Rovigo	2,04	1,73	0,3
Salerno	3,71	1,65	2,1
Sassari	2,13	1,92	0,2
Savona	2,72	2,92	-0,2
Siena	3,16	3,13	0,0
Siracusa	1,24	0,94	0,3
Sondrio	4,11	2,65	1,5
Sud Sardegna	1,52		
Taranto	3,68	1,26	2,4
Teramo	2,90	1,25	1,7

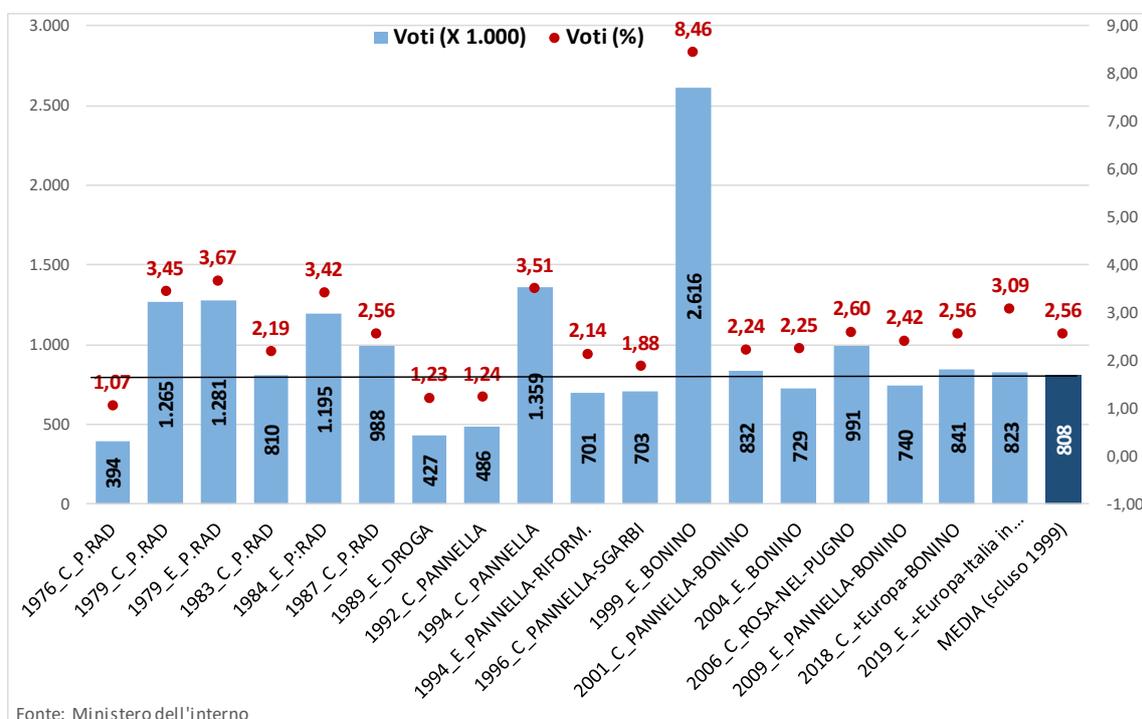
	+Europa		
	Europee 2019	Politiche 2018	Variazione 2019-2018
	%		Punti percentuali
Terni	2,59	1,89	0,7
Torino	3,67	4,74	-1,1
Trapani	1,49	0,82	0,7
Trento	3,10	3,41	-0,3
Treviso	2,65	2,76	-0,1
Trieste	3,85	4,33	-0,5
Udine	2,78	3,17	-0,4
Varese	3,03	2,82	0,2
Venezia	2,80	2,71	0,1
Verbano-Cusio-Ossola	2,36	2,55	-0,2
Vercelli	3,39	2,71	0,7
Verona	2,82	2,60	0,2
Vibo Valentia	1,43	1,15	0,3
Vicenza	2,58	2,70	-0,1
Viterbo	1,70	1,71	0,0
<b>ITALIA</b>	<b>3,09</b>	<b>2,56</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Ministero dell'interno

## 5. Il voto storico radicale

È utile osservare la serie storica dei risultati elettorali delle liste radicali o in alleanza con altri movimenti dal 1976 a oggi, riportata nel successivo grafico: nel corso di 43 anni le liste radicali si sono sempre attestate su un risultato medio di poco più di 800 mila voti e su una quota percentuale media pari al 2,56%, con un'unica significativa eccezione nelle elezioni europee del 1999 con la lista Bonino che raccolse oltre 2,6 milioni di suffragi (8,46%) (figura 9). Questo grafico consente, tra l'altro, di stimare il valore aggiunto delle coalizioni rispetto al "voto storico radicale".

Figura 9 – Serie storica del voto alle liste dei radicali o da loro partecipate alla Camera (C) e al Parlamento europeo (E), dal 1976 al 2019 (voti in valori assoluti o in percentuale dei votanti)



Fonte: Ministero dell'interno